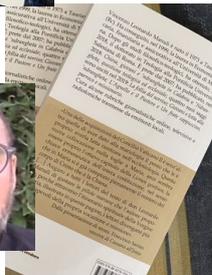
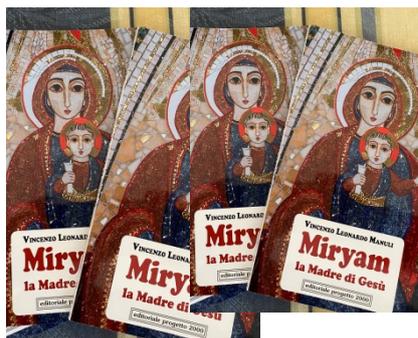


## Miryam - la Madre di Gesù - UN LIBRO DA LEGGERE



Mia madre, che ricordano come Marietta, si chiamava, in realtà, Anna Maria Cleofe. Suo padre, uomo molto credente, la chiamò come sua madre Maria Maradei e, ricordando i suoi racconti sulla Madonna, le aggiunse i nomi di Anna e Cleofe, rispettivamente mamma e nonna di **M A R I A**.

Mia madre, forse ereditato anche da sua nonna, aveva un grande amore per la Madonna e fin da piccola, oltre ad insegnarmi la recita del Rosario, mi insegnò tanti canti mariani. Insieme cantavamo spesso: lei contralto, io soprano.



Si sono presentati alla memoria questi ricordi, perché ho fra le mani il libro dal titolo **Miryam - la Madre di Gesù** di don Leonardo Manuli.

Pregevole presentazione del nostro vescovo Savino che, partendo dal Concilio Vaticano II, ci accompagna a comprendere dogmi di Fede come l'Immacolata e l'Assunta e ci parla di un grembo materno che con un sì totale ha permesso a Dio di porre la sua tenda nella storia dell'uomo, mettendo sempre Cristo al centro della Storia della Salvezza. Concludendo, S. E. dice ancora: *se Maria ha un ruolo importante nella storia della Salvezza e nella vita dei credenti, lo ha perché rimanda costantemente a Cristo, unico ed esclusivo Redentore e Mediatore.*

Interessante anche la prefazione del nostro parroco don Francesco Di Marco che, parlando di Maria, la descrive come Stella del Mattino.

Egli scrive: *le pennellate dell'autore contemplano la missione di Maria; nell'Assunta la realtà umana viene trasfigurata dalla Grazia e noi, con Lei, partecipiamo al cammino di redenzione di Gesù Cristo.* Continua ancora: *le parole di queste pagine vanno contemplate con gioiosa cura, perché ci incoraggiano ad un rapporto personale con Maria, per arrivare a Dio.*

Don Francesco si esprime con belle parole parlando della Madonna ed invita il lettore ad andare, pagina dopo pagina, alla Scuola di Maria che, sempre presente nei momenti cruciali della vita di Gesù, ci prende per mano e ci porta a conoscere il Vangelo, divenendo chiave di lettura della Grazia e della Fede.

La mia non può e non vuole essere né una presentazione, né un'introduzione, né una recensione e neppure un'interpretazione, ma solo il desiderio di annotare tutto ciò che, al di là delle difficoltà a capire un discorso per lo più teologico, è stato compreso da me: l'aspetto umano di Maria e il sapere che Lei, come tutte noi, è stata una fanciulla con dei sogni, desideri, progetti di vita.

Nel libro, don Leonardo ci fa conoscere una ragazza, Maria, un'adolescente curiosa e rispettosa della Fede dei padri. Una ragazza che fin da piccola ha dimostrato tenerezza, purezza d'animo, inserita nelle vicende del suo popolo, vicina ai poveri, agli oppressi, sensibile quindi alle vicende

sociali e alla cultura del suo tempo, sempre **a**ttenta alla cura dell'intimità familiare.

I suoi genitori sono gente semplice, che fanno **a**ffidamento a Dio in tutte le faccende quotidiane. In questo contesto familiare, umile, dove umiltà vuole dire fidarsi **i**n tutto e per tutto di Dio, cresce **M**aria.

Le pagine che divoro **m**e la fanno vedere nel suo piccolo villaggio, **a**lle prese con le dicerie e i pettegolezzi, per quella Sua **m**aternità sospetta. Quante ne avranno dette!

Fanno fatica **a** pensare come Giuseppe possa **a**ver sopportato quell'**a**ffronto e i parenti di Giuseppe, delusi, sono critici nei confronti di questa strana coppia che si stringe unita **i**ntorno **a** quel segreto che solo loro conoscono.

Noi possiamo solo immaginare un contesto pieno di pregiudizi, la discriminazione femminile, **i**l culto ebraico che escludeva le donne.

Che fatica sarebbe stata per tutti noi, non per Lei.

Don Leonardo parla di *teologia dei piedi* per farci conoscere una **M**aria sempre in **m**ovimento, **i**n cammino (Nazareth, Ebron, Betlemme, Egitto, Gerusalemme), **i**n continuo pellegrinaggio verso Dio, alla sequela del Figlio... fino alla Croce.

Non è stata poi così piana la sua vita, sempre piena di difficoltà, sorprese, situazioni **i**mprevedibili. **M**a la Fede è questa: fare un salto nel buio della solitudine, dell'ingiuria, della violenza, dell'indifferenza, del dolore, della **m**alattia per **a**ndare oltre con lo sguardo e con l'**a**nima.

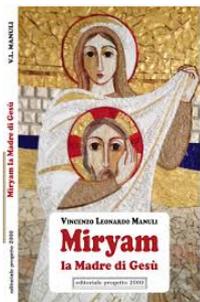
Se **a** fare questo salto in avanti sono gli **a**ltri, allora può **a**nche sembrare più facile, più possibile, **m**a se **a** farlo siamo noi, beh, non **r**iesce bene per niente.

La vita di **M**aria, dice don Leonardo, è tutta un **a**scolto, uno stare protesa in **a**vanti, **a**ttenta alla storia e **a**lle vicende, Sue dell'epoca e nostre di oggi, **a**ggiungo **i**o.

Il libro ci fa vedere una **r**agazza prima, una donna poi, piena di turbamenti, che si pone delle domande senza per forza cercare delle **r**isposte, come invece facciamo noi, e che prova emozioni, che soffre e per questo sempre vicina **a** noi *nelle burrasche della vita*.



Questo suo essere stata una di noi ci porta ad **a**ffidare a Lei le nostre sofferenze e **a** sentirla vicina nelle varie esperienze umane, portandoci a venerarla come la **M**adonna del Parto, del Latte, dei **M**onti, dello Scoglio, della **R**occia, della Grotta, della **C**atena, come la **M**adonna che scioglie **i** nodi (di cui ci ha parlato Papa Francesco), **a**l di là dei nomi ufficiali.



Sto scrivendo oggi, 2 giugno, **i**n tempi di coronavirus, giorno **i**n cui, quest'**a**nno, si celebra la **M**essa **i**n onore della **M**adonna della **C**atena, una delle tante feste popolari **m**ariane. Questa coincidenza **m**i porta **a** fare delle **r**iflessioni.

La **c**atena ci può far pensare **a**d un qualcosa che chiude, che imprigiona, che blocca, **m**a la **c**atena di **M**aria è una **c**atena che congiunge la Terra al Cielo, per **m**ezzo della quale cerca di tenerci legati a Lei in questa **a**scesa **a**lquanto difficoltosa, perché, se si va **a**d *Jesum per Mariam*, ci si va solo **a**ggrappandoci **a** questa **c**atena.